

il campionato di basket

Lo scatenato Sojourner straccia una Grimaldi sotto tono (82-74)

Solo Grochowalsky (31 punti) offre valida resistenza all'Arrigoni - Nella ripresa Taylor fuori per 5 falli

ARRIGONI: Johnson 14, Brunamonti 10, Sanezi 14, Olivieri 2, Blazetti 2, Danzi 13, Sojourner 28. In panchina: Di Fasi, Coppola, Antonelli, Allenatore Pentassaglia. GRIMALDI: Brunamonti 12, Fioriti 8, Taylor 8, Grochowalsky 31, Sacchetti 11, Rizzi 4, Benati, Fabbricatore. In panchina: Maghet, Arucci, Allenatore Gamba.

Lo dalla sua nazionale, con la vittoria di Brescia sulla Bulgaria. Ieri, invece, la sua Grimaldi non ce l'ha fatta ad espugnare il difficilissimo campo di Rieti. Elio Pentassaglia per scalfire il CT della nazionale ha usato soprattutto la sua arma migliore, quel Willy Sojourner (20 punti e un'infinità di rimbalzi), confermatosi anche in questa occasione come il più continuo e redditizio fra i pi-

tra parte, sugli scudi il solito Grochowalsky (31 punti) ma un Brunamonti po' sotto tono. All'inizio pareva che per l'Arrigoni non dovessero esserci problemi. I reattivi marcano con la loro solita zona aggressiva, mentre la Grimaldi tentava di marcare a tutto il torinese, malgrado le grida di Gamba dalla panchina, sembrano completamente in bambola nei primi

Ancora polemiche a Milano

Palasport: perché no ai pistard e invece sì a Branduardi?

MILANO — Nonostante l'interpellanza inoltrata dal comitato di Base di Brera e Fumagalli nel corso della seduta del Consiglio comunale del 27 novembre u.s., nonostante anche le numerose reiterate proteste delle società ciclistiche lombarde ed extra regionali, il Palazzo dello sport via Tadini, rimane «tabù» per i corridori ciclisti. Continua così una farsa che sta assumendo sfumature di beffa nei confronti di una categoria che ha la sola colpa di svolgere una disciplina povera, da Generalista. Non esistono in Italia piste coperte (se escludiamo il Vigorelli, condannato da cinque anni a immeritate sfilate o a clamorosi irrivimenti che, lo sport, non hanno nulla da spartire) e il mancato utilizzo del Palazzo di Brera è, completamente, l'attività nazionale. Una paralisi assolutamente negativa per un settore che rappresenta tutto il movimento sportivo italiano.

Ciclismo dilettantistico

La Corsa della Pace scuola di sportività

«La corsa internazionale della pace riunisce nella competizione sportiva gli sforzi di tutti nella corsa del consolidamento della pace mondiale e della coesistenza pacifica che sono elementi base per il mantenimento delle relazioni tra Paesi aventi differenti sistemi sociali; appropria della solidarietà internazionale tra gli uomini e opera in favore della popolarità del ciclismo dilettantistico». Così dice l'articolato regolamento della Corsa della Pace, organizzata dalle federazioni ciclistiche della Cecoslovacchia, Polonia e RDT - Controllo sull'uso di anabolizzanti

Risultati e classifiche

SERIE A 1: Arrigoni-Grimaldi 82-74; Emerson-Jollycolombani 81-69; Sinduene-Sinagra 77-66; Billy-Scavolini 101-94; Gabetti-Isoabella 90-82; Antonini-Acqua 94-89; Pini-Ex-Eldorado 81-80. CLASSIFICA: Sinduene e Billy punti 26; Arrigoni e Gabetti 24; Emerson 22; Grimaldi 20; Jollycolombani e Pini 15; Antonini, Superi e Antonini 13; Acqua 9; Amari, Isoabella 8; Eldorado 6. PROSSIMO TURNO (domenica 30 dicembre ore 17.30): Antonini-Arrigoni; Gabetti-Billy; Eldorado-Emerson; Isoabella-Jollycolombani; Pini-Ex-Scavolini; Sinduene-Acqua; Fabia; Grimaldi-Supera.



Gamba, allenatore della Grimaldi, e Brunamonti, colonna dell'Arrigoni.

Rugby: il futuro è già cominciato

VILLEPREUX? Teniamocelo perché con noi sta bene. Nella ripresa l'Arrigoni parte fulminea e il distacco comincia ad ampliarsi: 44-39 al secondo minuto, 48-39 al terzo. La Grimaldi sbuffa, si agita, non vuol starci. Taylor sembra in ripresa, ma non riesce a tenere lo scatenato Willy e cade nei due falli che gli mancano per fare cinque. Siamo al quinto minuto e col nostro il distacco sempre sui dieci punti, la partita in pratica è già definita. C'è solo un'altra fiammata dei ragazzi di Gamba verso il 12' ma ormai Willy straripa: Johnson fa la sua parte. Danzi si ripresenta e, memore del partitone di Cantù, si fa ammirare in conclusioni precise. Brunamonti, dal canto suo, anziché forzare le entrate come un solito momento critico dell'incontro, rallenta il gioco da maestro, prolungando le azioni al limite dei trenta secondi. Dall'altro lato la terrificante precisione del solo Grochowalsky non può bastare e a nulla serve il tentativo di pressing attuato da Gamba negli ultimi minuti. Serve solo ad infiammare il finale di una partita vinta, non c'è dubbio, dalla squadra più forte.

Il Marocco ha imparato il rugby

Il Marocco ha imparato il rugby da francesi, missionari nel mondo della pallanuoto con lo spirito del colonizzatore. Ma i marocchini hanno imparato il rugby — azzurri, scorrettezze, mobilità — intesa solo nel senso di spezzare il gioco degli avversari — cercando di ovviare le carenze sfruttando le debolezze altrui. Ma stavolta gli è andata male perché gli uomini di Villepreux, che consisteva nel vincere con un punteggio vistoso. Ma cosa significava un punteggio vistoso: la prova di esser più bravi? No, il punteggio che poi c'è stato doveva significare la capacità di condurre un match a dispetto degli ostacoli. Contro gli All Blacks non avevano niente da perdere, contro il Marocco rischiavano di non averne nulla. La credibilità conquistata a prezzo di dure sacrifici. E' andata come sapete: nel match perduto con il Marocco, Zanda i ragazzi di Villepreux hanno dimostrato di saper difendere e di poter attacca-

re anche al cospetto di un grande avversario; a Benevento sono riusciti a imporre le loro regole. Quando si vincono segnando sette mete a battuti in due dei tre match disputati significa che si conoscono a fondo le norme del gioco.

La vigilia dell'importante partita (e vi abbiamo spiegato perché era importante) il presidente federale Aldo Invernizzi ha inaugurato quella che mi auguro diventi una consuetudine: una conferenza stampa in chieste di tavola rotonda. Si è discusso di molte cose — rugby nella scuola, tournée all'estero, Coppa del mondo, problemi economici — e, soprattutto, di Pierre Villepreux. Il tecnico francese alla fine del 1980 tornerà in patria. In Italia sta bene (e chi ha scritto che sua moglie lo spinge a far ritorno in Francia ha scritto menzogne) ed è fidato. Il presidente federale dipende da me», ha detto. «Dipende da un accordo non impossibile tra i ministeri degli Esteri italiano e francese». Ed è proprio così. Pierre è dipendente dello Stato — insegna educazione fisica ed è in Italia grazie ad un accordo ad alto livello impostato dal CONI. Ma è importante, vi chie-

neppure indagare. E se la nazionale sa esprimere una realtà che non è quella del campionato significa che i ragazzi di Villepreux si reggono sullo spirito del rugby, e non sulla tecnica.

Se Villepreux se ne va cosa succede? Chi ne può ereditare l'indubbia capacità di aggirare i ragazzi dentro e intorno a capiscano che gli interessi della nazionale sono i loro interessi. E cinque anni sono necessari per poter dire che il raccolto è vero, genuino, frutto di una autentica semina e non di un artificio. La nazionale — è questa la verità amara da dire — è molto più forte della realtà del campionato italiano. È in Italia, in passato dolorose esperienze che con colpevole leggerezza non abbiamo voluto

anche due edizioni del «Tour de l'avenir» (1978-1979) e la quarta edizione del nostro Giro delle regioni: il suo principale obiettivo, come è quella della Fiera che, in quella circostanza, egli avrebbe far parte del quarto della 100 km a cronometro a squadre, specialità nella quale è stato protagonista assoluto alle recenti spartigliate quale componente della formazione sovietica.

La Corsa della Pace scuola di sportività

E' organizzata dalle Federazioni di Cecoslovacchia, Polonia e RDT - Controllo sull'uso di anabolizzanti

ste indicazioni viene compilata una graduatoria e assegnati i premi giornalieri e finali. Un altro aspetto molto qualificante dell'organizzazione della corsa è riferito alla sicurezza in gara e all'assistenza sanitaria prima, durante e dopo ogni tappa. Il controllo medico (anti doping) è obbligatorio e viene effettuato ogni giorno con l'ausilio di un laboratorio mobile omologato a questo scopo dall'UCI. Il corridore e poliziotto viene immediatamente messo fuori corsa: egli deve restituire gli eventuali premi ricevuti e viene sospeso per un mese dall'attività. Quest'anno, per la prima volta, è stato effettuato anche il controllo sull'uso degli anabolizzanti, per questo particolare esame, i reperi al laboratorio centrale di Praga. Tutti i controlli effettuati presso il laboratorio mobile (circa 120) non hanno dato adito ad alcun problema. Il dottor Bedrich Chudela, responsabile di questo delicato settore, ci ha dichiarato: «Tutti i controlli sono stati nega-

ti, non si è avuto un solo incidente, una sola protesta. Credetemi è una grande soddisfazione personale: da molti anni lottando contro l'uso di prodotti nocivi. Un lungo lavoro di spiegazione comincia a portare i suoi frutti: tutto ciò è molto incoraggiante».

La Corsa della Pace scuola di sportività

Anche per il presidente della giuria internazionale, italiano Enzo Tamari, tutto si è svolto regolarmente: «Il fatto di dare subito i risultati taglia corto a ogni polemica: il laboratorio mobile è una piccola meraviglia e la competenza del dott. Chudela è da tutti riconosciuta». Quest'anno (2ª edizione) la Corsa della Pace ha ribadito il momento quanto mai favorevole della squadra sovietica diretto dall'olimpionico di Roma Viktor Kattamonov. Sergej Soukhouroutchenkov, 23 anni, sposato, un figlio di 11 mesi (Sergej fu il vincitore) ha aggiunto il suo lungo e impronunciabile nome nell'abito d'oro della corsa subito dopo quello dei suoi connazionali Fikrus e Auerin. «Soukho», come è noto, vanta nel suo «curriculum»

Pallavolo: hanno rischiato grosso sui campi di Roma e Milano

Wigilia di Natale col brivido per le forti Paoletti e Panini

L'asso brasiliano Rajzman infortunato in «riscaldamento» - Ottimo avvio dell'ex trainer delle atlete azzurre Bellagambi nella panchina romana - Nuova caduta del 2001

Tutto secondo i pronostici nel sabato pre-natalizio della pallavolo a1. Ma anche una grossa novità: le squadre di coda iniziano ad alzare la testa ai danni delle favoritissime che mostrano un po' di fatica, la fatica di un avvio di campionato «a tutta birra». Lo abbiamo visto a Milano dove la Panini ha davvero rischiato grosso contro un Poglietti aggressivo e brillante, pronto su ogni palla. La Panini, a tutto il punto, ha perduto con pochi minuti dall'inizio al suo asso brasiliano Rajzman che, ristabilitosi dall'infortunio alla spalla, si è procurato uno strappo muscolare alla coscia destra durante il riscaldamento. I modonesi hanno dovuto così affidarsi ancora una volta all'esperienza e al formidabile duo Dall'Olio-Sibani.

Dopo un avvio a schiacciante favore del Panini, il Poglietti ha stretto i denti contrastando con abilità gli attacchi avversari e infliggendo ottimi punti su schiacciate di un quanto mai brillante Duse e di un attento e pronto Giovenzana. Ma a dirigere abilmente l'orchestra milanese era il sempre presente Dal'Ara, del quale va sottolineata una maggiore maturità e una perfetta regia. Ottimi ed efficaci i suoi improvvisi palloni. Se l'arbitro Grillò non si fosse lasciato andare, soprattutto nel quarto set, ad alcuni clamorosi errori di valutazione, sicuramente avremmo dovuto assistere al set di spareggio e forse — era possibile — ad una caduta del Panini. Analogo rischio lo ha corso

A un atleta ventenne l'ultima tappa

«Corri per il verde» concluso sul percorso di Abebe Bikila

La competizione romana dell'ARCI-UISP verrà ripresa nel 1980 - A nessuno la targa di Paese Sera

ROMA — Maurizio Caccopardo aveva solo un anno quando un colpo di genio lo mandò a fare il record della tappa per vincere la targa ricordo messa in palio da Paese Sera. «Corri per il verde» (1979) (quella che ripercorre tradizionalmente l'itinerario della maratona olimpica del '60) Maurizio ha seguito le orme di Abebe Bikila, ed ha vinto davanti al solito nutrito lotto di concorrenti. Maurizio è uno dei tanti atleti che, aggirando a buon livello agonistico, trovano in «Corri per il verde» un'ottima occasione per rifinire o mantenere la forma. Il vincitore di ieri ha vent'anni, abita a Roma, studia architettura e corre per l'U.S. Cati di Ostia. E' un discreto atleta nella sua specialità, ma

Advertisement for TUC crackers. Features a large image of a cracker and the text: 'diamoci del TUC', 'TUC, PAREIN. PIU' DI UN CRACKER!', 'E' QUALITA' PAREIN'. Includes a testimonial from a runner: 'Guarda, io mi atteno serietà, ora che ho tempo: ma non mi faccio troppe illusioni. Sto per essere chiamato sotto le armi e al ritorno dovrò trovare lavoro. Sarà difficile continuare con questi ritmi, fare l'atleta quasi a tempo pieno neanche ci pensa, non sono un professionista. Ma al momento non ci credo proprio a una stretta di mano, un «in bocca al lupo» da parte nostra per le gare che lo attendono e Maurizio si allontana sotto una pioggerella sottile con la sua vittoria. Sulle orme di Abebe Bikila «Corri per il verde» dà l'arrivederci al 1980. f. de f.

Advertisement for Modigliani e Amapa. Text: 'INSIEME PER COSTRUIRE MEGLIO CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI', 'Modigliani e Amapa sul favorito Caronco', 'BOLOGNA, Via E. Zacconi, 14. tel. 51.10.24', 'Agura alle proprie associate BUONE e ai suoi committenti FESTE'.

Advertisement for the Tor di Valle horse race. Text: 'Il trotto a Tor di Valle', 'Modigliani e Amapa sul favorito Caronco', 'Prima corsa: 1. Talma, 2. Matagorda, 3. Mallore, V. 28; Pappas: 21, 25, 47; accoppiata: 177. Seconda corsa: 1. Ila, 2. Faticosa, V. 14; p. 11, 21; acc.: 41. Terza corsa: 1. Decimo, 2. Viparita, V. 21; p. 16, 29; acc.: 47. Quarta corsa: 1. Human, 2. Egypt, Zavar, V. 16; p. 11, 15, 13; acc.: 50. Quinta corsa: 1. Goya, 2. Cleobio, Lamosuola, V. 94; p. 20, 13, 18; acc.: 30. Sesta corsa: 1. Modigliani, 2. Ammapa, 3. Caronco, V. 16; p. 12, 17, 20; acc.: 75.